Estratto da Close-Up.it - storie della visione

http://www.close-up.it/l-arte-del-doppiaggio-doppiatori-e-direttori-di-doppiaggio

L'arte del doppiaggio. Doppiatori e direttori di doppiaggio

Close-Up.it - storie della visione

In Italia, l'arrivo della prima pellicola sonorizzata, ***Il cantante di jazz*** (tit. orig ***The jazz singer***) nel 1929, due anni dopo la sua uscita negli Usa, provocò l'ennesima censura in nome dell'autarchia da parte del regime fascista: le pellicole straniere non avrebbero potuto circolare con il sonoro originale, ma solo accompagnate da musiche e rumori e da lunghe, lunghissime, eterne didascalie in lingua italica. Le **major Usa** si industriarono per non perdere un mercato così importante come quello italiano e iniziarono a girare versioni plurime dei film, con **attori oriundi** o con rifacimenti veri e propri e in ultima istanza iniziarono ad usare un sistema chiamato ***dubbing*** , inventato dal fisico austriaco **Jacob Karol**. Sbarcano i primi film doppiati, pronti pronti per i cinematografi. Ma...nel febbraio1934 per sopperire alla possibilità di doppiaggi con messaggi più o meno nascosti del nemico, il **governo fascista** emana l'ennesima legge strozza-mercato, vietando la circolazione dei film doppiati all'estero e i film - famoso il caso di ***Casablanca*** - iniziarono ad essere doppiati e debitamente censurati direttamente in Italia. La diatriba **doppiaggio si/doppiaggio no** ha echi lontani, se si pensa che già negli anni Quaranta molti intellettuali si schierano a favore della sottotitolazione. Utile in questo caso ricordare un articolo di **Michelangelo Antonioni** che sulla rivista "*Cinema*" nel 1940 si scagliava proprio contro il doppiaggio, riferendosi al lavoro di **Romolo Costa** su **Clark Gable**.

Ad oggi il **doppiaggio** e i suoi "eroi" vivono di una sorta di mondo parallelo di vitale celebrità, fatta di fan accaniti, di serate dedicate in locali alla moda, di *aficionados* nostalgici delle sigle di cartoni animati e delle voci dei primi *anime* giapponesi approdati in Italia negli anni Ottanta. Ma basti pensare ai due grandi premi dedicati al doppiaggio, il longevo ligure **Voci nell'Ombra**, diretto dal critico Claudio G. Fava e il romano **Gran Premio del Doppiaggio** organizzato da Pino Insegno, ma anche all'attenzione di una certa stampa web (in primis il blog di Antonio Genna e la rubrica *Doppiatraccia* del sito Mp News). Numerose le società operanti nel settore, dalla Compagnia italiana doppiatori alla Società attori sincronizzatori. Per avere un'idea del **lavoro di doppiaggio** vi segnaliamo *La legge del desiderio* di **Pedro Almodovar**: la colonna dei dialoghi viene divisa in piccola parti chiamate *anelli* che permettono agli attori di provare e riprovare ogni singola battuta fino ad ottenere la perfetta sincronizzazione labiale (gli italiani sono World Champions in questo).

A rintracciare una geografia di nomi e volti di doppiatori ci (ri)pensa **Andrea Lattanzio**, che concede il bis con un libro - *L'arte del doppiaggio* dedicato ai doppiatori dopo aver dato alla stampa Il chi è del doppiaggio. Questa volta si affida a Felici Editore (buona l'edizione, ma non possiamo non segnalare come eccessive le 20 euro di copertina, ma sul sito della casa editrice si può acquistare a 17 euro), pubblicando un dizionario ragionato e molto accurato sui protagonisti "invisibili" del grande schermo, quelle voci che ci accompagnano nel buio della sala. Differenza e aggiunta molto apprezzabile rispetto al precedente volume, la segnalazione del lavoro a monte del *dubbing*, la *direzione del doppiaggio*, che **Giuseppe Rinaldi** (grande famiglia di cinema), attore, doppiatore e direttore, come riportato dal volume in questione, così sintetizzava nel 1971: *una specie di seconda regia del film. Si va dal problema della scelta dei doppiatori, alla lettura del copione, alle prove di recitazione, all'adattamento, all'atmosfera del film, all'intervento diretto, battuta per battuta, per correggere, perfezionare...insomma è come preparare la messa in scena di un lavoro teatrale*.

Il libro di Andrea Lattanzio è corredato di schede sui singoli doppiatori e direttori del doppiaggio, in cui è ben segnalata la carriera cinematografica, spesso abbinata a quella di doppiatore. Esempi? Oltre al mitico **Ferruccio Amendola**, basti pensare al **Giancarlo Giannini** e il suo "*Wendy*" al sapor di *Shining*, al **Glauco Onorato** di **Bud Spencer**, al **Gigi Proietti** dello **Stallone Italiano** a **Carlo Giuffrè** che regala a **Rod Steiger** in *Le mani sulla città* una voce cupa e strozzata. Dalla lettura delle schede, con spirito da studioso si può ricreare una sorta di **parallela storia del cinema con "filmografia sonora"**. Quindi un esercizio di cinefilia oltre che un divertente, interessante dizionario di cinema. A noi manca solo, in questo libro, l'inconfondibile voce in falsetto regalata da **Carlo Romano** per **Jerry Lewis** e - forse - una sezione che segnali "**chicche**" come quella di **Tina Lattanzi** che nel 1945 doppiò in ***Quartetto Pazzo*** di Guido Salvini la divina **Anna Magnani**. Guarderemo diversamente i film conoscendo anche la vita professionale e le "*note di doppiaggio*" delle singole voci? A ciascuno il suo pensiero, intanto leggiamole, queste note e il dibattito è (sempre) aperto.

Copyright © Close-Up.it - storie della visione

[Carlo Dutto]

Per approfondire:
Recensione di Close Up del libro *Il chi è del doppiaggio* di Andrea Lattanzio (Falsopiano Edizioni)

Autore: Andrea Lattanzio
Titolo: *L'arte del doppiaggio. Doppiatori e direttori di doppiaggio*
Editore: Felici Editore
Collana: Cinema & New Media
Dati: 268 pp, formato15x22, brossura, ill. b/n
Anno: 2011
Isbn: 978-88-6019-542-5
Prezzo: 20,00 Euros
webinfo: Scheda libro su sito Felici Editore con possibilità di acquisto scontato a 17,00 Euros